

Il presidente prepara un aumento della tassazione per i ceti più abbienti

Obama e la sfida della riforma fiscale

WASHINGTON, 19. Barack Obama si prepara a voltare pagina e a segnare un'altra importante tappa del suo secondo mandato. Nel prossimo discorso sullo stato dell'Unione, domani, il presidente annuncerà una nuova iniziativa legislativa per modificare le tasse. L'obiettivo – stando alle anticipazioni della stampa – è incamerare 320 miliardi (il budget 2015 è 1.100 miliardi di dollari) per riuscire a coprire i programmi di aiuto per le famiglie a basso e medio reddito.

Il presidente statunitense sa già che si troverà a dover affrontare un Congresso ormai saldamente nelle mani dei repubblicani. Ma sa anche altrettanto bene che il Grand Old Party dovrà concedergli qualcosa. L'alternativa – il blocco dei lavori parlamentari – potrebbe costare caro al partito dell'elefantino tra due anni, ovvero nelle prossime elezioni presidenziali. «Non voglio trascorrere due anni sulla difensiva, gio-

cherò all'attacco» ha avvertito il presidente in una riunione a porte chiuse dinanzi ai democratici del Senato, secondo quanto riferito dal sito «Politico».

Il piano che ha in mente Obama prevede un aumento al 28 per cento (ora è al 23,8) delle aliquote per i redditi più alti (sopra i 500.000 dollari), un maggiore peso fiscale per le banche e un aumento delle tasse sulle credità. Previste anche misure per rendere più facile ai dipendenti del settore privato di avere garantiti i versamenti pensionistici, con l'Amministrazione che assicurerà sgravi fiscali alle piccole imprese.

Obama arriva al discorso sullo stato dell'Unione confortato da buoni dati economici. Gli indicatori sono positivi per gli Stati Uniti: disoccupazione sotto il sei per cento, la più alta crescita da undici anni. «La buona notizia è che l'economia si è ripresa, la crisi è dietro di noi,

ora dobbiamo fare in modo che tutti ne traggano vantaggio» aveva detto il presidente giovedì scorso a Baltimora, annunciando alcune delle sue priorità: la riforma fiscale, la facilitazione dell'accesso alla proprietà, il miglioramento della rete internet ad alta velocità, la gratuità di due anni di iscrizione ai cosiddetti «community college» che offrono corsi universitari brevi e a buon mercato.

Secondo il «New York Times», che ha sentito fonti dell'amministrazione, Obama ha in mente anche una nuova tassa per le banche con asset superiori ai cinquanta miliardi di dollari, da utilizzare per finanziare i tagli alle tasse per i dipendenti della classe media (previsto un credito di cinquecento dollari annui per le famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano), l'aumento degli sgravi fiscali per la scolarizzazione dei figli e incentivi al risparmio per la pensione.



Il presidente Obama nel discorso alla Federal Trade Commission a Washington (Ansa)

